



Camera dei Deputati

XIII Commissione permanente - Agricoltura

Proposta di regolamento che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 2021/2115 e (UE) n. 251/2014, riguardante alcune norme di mercato e misure di sostegno settoriale nel settore dei prodotti vitivinicoli e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati (COM(2025)137)

Pacchetto vino: proposte UE e note di Confagricoltura

25 giugno 2025

Premessa

Un settore in crisi: calo dei consumi ed eccesso di offerta

Confagricoltura ringrazia il Presidente, On. Mirco Carloni, e gli illustri componenti della Commissione Agricoltura della Camera dei deputati per l'opportunità di intervenire in audizione e per l'attenzione costante che tale Commissione rivolge al settore vitivinicolo.

Il comparto in esame si trova oggi ad affrontare una fase estremamente delicata, condizionata da molteplici pressioni e criticità. Gli operatori richiamano l'attenzione delle istituzioni affinché siano sostenute, a livello nazionale ed europeo, politiche di supporto mirate e tempestive.

Nonostante l'Italia mantenga una posizione di leadership mondiale per produzione, consumo ed export di vino, il mercato sta attraversando una fase di forte contrazione. L'offerta eccede la domanda, in un contesto segnato da:

- riduzione dei consumi, sia in Italia che in Europa e a livello globale (secondo la Commissione, il consumo è ai minimi degli ultimi trent'anni; -3,1% in Europa nell'ultimo anno);
- cambiamenti negli stili di vita e calo del potere d'acquisto;
- campagne anti-alcool promosse da UE e OMS;
- instabilità geopolitica e politiche commerciali penalizzanti (es. Stati Uniti).

Valutazione generale

Il 28 marzo 2025 la Commissione europea ha pubblicato un documento, c.d. "Pacchetto vino" contenente alcune proposte di modifica dell'attuale normativa vitivinicola con l'obiettivo di

- migliorare la gestione del potenziale produttivo europeo,
- incrementare la resilienza delle aziende nei casi di turbative di mercato o eventi climatici avversi ed
- in generale di rafforzare la performance competitiva del settore sul mercato.

Confagricoltura ha valutato positivamente la tempestività con cui la Commissione ha emanato il pacchetto di misure per il settore vitivinicolo, segnale che evidenzia la considerazione e la sensibilità alle richieste del comparto.

La Commissione ha gestito le istanze degli operatori in maniera rapida e specifica, tenendo separata la proposta normativa da altre misure emanate di recente. Alcuni aspetti, tuttavia, sono ancora da definire e affinare. Il testo è stato licenziato dal CSA e riteniamo che ci sia ancora margine per qualche miglioramento in ambito della discussione europea in Parlamento. Si ringrazia per l'audizione odierna che consente di riportare anche alcune delle istanze di miglioramento che potrebbero essere indirizzate in tale sede.

Principali proposte di modifiche inserite nel “Pacchetto vino”

Gestione delle eccedenze. La Commissione propone di conferire agli Stati membri la possibilità di adottare misure *volontarie* quali l'estirpazione, la vendemmia verde e la distillazione per prevenire e gestire la produzione eccedentaria di vino e contribuire a stabilizzare il mercato. Gli aiuti saranno nazionali e non sono annunciati fondi comunitari aggiuntivi. Per distillazione e vendemmia verde la Commissione prevede un limite ai pagamenti nella misura del 20% dei fondi complessivi, per l'Italia potrebbero essere circa 65 milioni di euro. Per l'estirpazione questo limite all'uso dei fondi nazionali non è inserito (presumibilmente su richiesta francese) per cui potrebbe verificarsi una differenziazione a livello comunitario fra gli operatori dove gli stati hanno più disponibilità.

Confagricoltura sostiene l'inserimento di un limite comune all'uso dei fondi nazionali per l'estirpazione. Un limite per l'estirpazione nella misura del 20% dei fondi dell'OCM vino di ciascun Paese, in linea con quanto proposto per gli interventi di vendemmia verde e di distillazione, favorirebbe un equilibrio fra gli operatori dei diversi Stati membri ed eviterebbe disparità in base alle disponibilità che i singoli Stati possono riversare sulla misura di estirpazione. Si evidenzia che la Francia ha dichiarato di voler investire sull'estirpazione di circa 27.500 ha circa 120 milioni di euro.

Flessibilità degli impianti. La Commissione introduce una maggiore flessibilità per le autorizzazioni ai *reimpianti* (quelle attribuite dopo estirpo) la cui validità passa da tre a otto anni dalla data di concessione dell'autorizzazione. Per i reimpianti sarà data facoltà agli Stati

membri, tuttavia, di porre delle restrizioni relative all'area geografica, alle varietà, ai metodi di produzione e alla resa. Gli Stati membri saranno, inoltre, autorizzati a limitare fino a zero le autorizzazioni di *nuovo impianto* in base alle loro esigenze nazionali e regionali.

L'ampliamento della durata delle autorizzazioni al reimpianto è stato richiesto da Confagricoltura. Il limite attuale di durata dei tre anni per le autorizzazioni al reimpianto è, in molti casi, un vincolo difficilmente sostenibile. Con il repentino innalzamento dei costi di impianto i viticoltori hanno necessità di scegliere il periodo più adatto al reimpianto in base a valutazioni legate all'andamento del mercato, alle proprie disponibilità di risorse e allo stato fitosanitario del terreno.

Confagricoltura rigetta le restrizioni previste dalla Commissione per le autorizzazioni ai reimpianti, gli operatori non devono essere vincolati nelle proprie scelte imprenditoriali soprattutto quando si fa riferimento alle varietà o metodi di produzione.

La limitazione alla concessione di autorizzazioni di nuovi impianti, al contrario, è da sostenere in quanto favorirebbe la riduzione dell'offerta di vino europeo e quindi un riequilibrio del settore.

Sostegno al clima. La Commissione concede agli Stati membri la possibilità aumentare l'aiuto finanziario massimo dell'Unione fino all'80% dei costi di investimento ammissibili per gli investimenti finalizzati alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi.

Confagricoltura sostiene con forza tale modifica che ha richiesto nelle varie sedi di discussione in quanto un accesso più ampio ai finanziamenti migliorerà la competitività e la sostenibilità delle imprese vitivinicole.

Confagricoltura evidenzia altresì l'assenza di una visione più ampia sulle possibili opzioni inerenti agli strumenti di gestione del rischio. Fra le raccomandazioni del gruppo di alto livello è stata richiamata la necessità di avere a disposizione soluzioni assicurative innovative che estendano la disponibilità di copertura dei rischi e di ampliare l'elenco degli investimenti ammissibili nell'ambito degli interventi vitivinicoli per includere le più recenti tecnologie. Nella proposta della Commissione, tuttavia, non sono state previste proposte in merito.

Vini dealcolati. Previste nuove denominazioni per i vini dealcolati come *alcol free* (da 0.0 a 0,5%) e *alcol light* (da 0,5 a -30% del tenore alcolico della categoria di appartenenza). Sarà poi data la possibilità di produrre vini spumante dealcolizzati con l'aggiunta di CO2 ai vini dealcolizzati fermi (attualmente per avere vini spumante dealcolizzati si parte da un vino spumante si dealcolizza e poi si gassifica).

La dicitura "alcol light" non è chiara e la traduzione nella versione italiana è riportata con termini "a contenuto alcolico ridotto" con cui il consumatore non ha dimestichezza. Occorre pensare eventualmente ad un uso delle due versioni: italiana o inglese o ad una dicitura alternativa come "low alcol" più assimilata dai consumatori. Il termine "light" è fra le ipotesi da utilizzare anche per i vini con minore gradazione alcolica ottenuti naturalmente senza dealcolazione.

Etichettatura armonizzata. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati per definire gli strumenti digitali (es. Qr code) attraverso i quali comunicare le indicazioni obbligatorie (elenco degli ingredienti e dichiarazione nutrizionale), anche per mezzo di pittogrammi o simboli al posto delle parole.

Confagricoltura supporta questa previsione con l'auspicio che in questo modo si possa superare l'obbligo di traduzione della dicitura che ad oggi deve accompagnare il QR code con la parola "ingredienti".

Enoturismo. La Commissione inserisce i consorzi fra i beneficiari del sostegno per azioni volte promuovere il turismo enologico nelle regioni di produzione.

L'enoturismo italiano è un comparto rilevante, crea valore economico, sociale e culturale per le imprese e i territori. Gli enoturisti rappresentano il 64,5%, dei turisti italiani pari a circa 13,4 milioni. Le aziende viticole sono sempre più interessate a cogliere le opportunità di questo mercato e ad essere dunque beneficiarie di linee di aiuti specifici. In tale ottica Confagricoltura ha richiesto che tale sostegno venga previsto anche per le aziende viticole.

Promozione OCM vino. La Commissione estende la durata delle campagne promozionali finanziate dall'UE per il consolidamento del mercato nei paesi terzi da 3 a 5 anni per garantire una migliore promozione dei vini europei.

Confagricoltura ritiene che il vincolo di tempo per il supporto ai mercati consolidati debba essere del tutto eliminato in particolar modo se si tratta di un mercato fondamentale e/o particolarmente esteso. Ciò ha particolare importanza alla luce delle nuove politiche commerciali statunitensi. Le procedure di accesso ai fondi dovrebbero essere semplificate. La complessità delle disposizioni previste sta rendendo, infatti, la misura a sostegno della promozione sempre meno appetibile e di difficile attuazione. Nell'attuale contesto geopolitico legato all'applicazione dei dazi statunitensi le imprese hanno bisogno di maggiore supporto alle attività di promozione, pertanto, si richiede di innalzare dal 50 all'80% la percentuale di contributo per i progetti di promozione

Proposte confederali – “Pacchetto vino”

Maggiore flessibilità finanziaria per i programmi settoriali vitivinicoli e flessibilità nella gestione delle misure. Confagricoltura chiede una maggiore flessibilità nella gestione finanziaria per consentire un migliore utilizzo delle dotazioni disponibili (si evidenzia che l'Italia nell'ultima annualità non ha speso 87 milioni di euro che non saranno più utilizzabili per il settore). Il Gruppo di alto livello ha inserito questa istanza nelle sue raccomandazioni finali ma nel pacchetto vino non si fa riferimento a questa possibilità. Le economie potrebbero essere utilizzate con un fondo di crisi o una misura di promozione istituzionale.

Inoltre, bisognerebbe consentire agli Stati membri, in caso di eventi climatici avversi o turbative di mercato, di attivare rapidamente ed in modo flessibile gli interventi urgenti di sostegno. Le misure di flessibilità dovrebbero essere sempre disponibili per lo Stato membro consentire un adeguamento degli obiettivi o modifiche delle operazioni pianificate o anche l'attuazione parziale delle misure. Tale flessibilità è particolarmente importante per utilizzare al meglio i fondi per investimenti e ristrutturazione e riconversione e, nel caso della promozione, per rispondere adeguatamente e velocemente agli stimoli del mercato in veloce evoluzione.